

*L'assessore replica all'ex sindaco di Chiusi oggi in Consiglio regionale: "Di dubbio gusto contestare il Tavolo tecnico, solo perché gli esiti del lavoro non piacciono"*  
**Scaramelli attacca, Ceccarelli risponde: "Su Medioetruria percorso trasparente"**

► AREZZO - Scaramelli attacca e Ceccarelli risponde. La stazione Medioetruria ancor prima di nascere accende i fuochi delle polemiche. "Se Ceccarelli pensa di delegare ai tecnici scelte che condizionano la vita di migliaia di cittadini toscani sbaglia di molto - ha affermato Scaramelli, ex sindaco di Chiusi oggi in consiglio regionale - e soprattutto sottovaluta la politica. Sarà la politica a individuare la posizione migliore per la stazione. Sbagliato anche il metodo con il quale l'assessore ha annunciato ipotetiche soluzioni, senza condividerle con i sindaci del territorio, con il suo partito e nemmeno con il suo gruppo consiliare. Ritirarsi dal confronto e tentare una fuga in avanti, evitando di confrontarsi con il Consiglio regionale prima di esternare eventuali ipotesi, è un grave errore di stile e di metodo, prima ancora che politico".

Ceccarelli, chiamato in causa, ha subito replicato: "Non ho mai pensato di delegare ai tecnici le scelte che sono proprie della politica, ma non ho neanche mai neppure immaginato che la politica possa sostituirsi ai tecnici nel fare valutazioni che sono frutto di elevate specializzazioni e professionalità riconosciute. Per quanto mi riguarda il percorso da me seguito è assolutamente lineare e trasparente. Come ho avuto modo di

spiegare nell'incontro avuto martedì con Comuni, Camere di Commercio e gestori del servizio, la relazione che ci ha consegnato il Tavolo tecnico ha analizzato cinque possibili soluzioni per la futura stazione, individuando punti critici e punti di forza. Non sono interessato alle sintesi giornalistiche, ma è evidente che da questa analisi alcune soluzioni sono evidenziate come migliori rispetto ad altre e non poteva essere negato". "Ricordo a Scaramelli - ha sottolineato ancora Ceccarelli - che il Tavolo tecnico era composto da fior di professionisti di nomina toscana e umbra, comprese le università di Firenze e Siena, tutti di sicura pro-

fessionalità, sui quali nessuno aveva manifestato il minimo dubbio, oltre ad alti dirigenti di Rfi. Mi pare di dubbio gusto contestarli ora, solo perché gli esiti del lavoro non piacciono a qualcuno. Compito del tavolo non era scegliere la localizzazione, ma fornire gli elementi per andare avanti nel percorso progettuale. La violenza verbale delle dichiarazioni - conclude l'assessore - non può cambiare i fatti, altrimenti vorrebbe dire che la politica può decidere di costruire un porto dove non c'è acqua, solo perché qualcuno - questa volta davvero per interessi localistici - ha pensato di decidere facendo ben più di una fuga in avanti".

